

CONGIUNTURA. L'aggiornamento di novembre certifica un cattivo stato di salute e una ripresa ancora lontana

Bankitalia: «L'economia veneta cala»

In diminuzione attività, occupazione, investimenti e prestiti a famiglie e imprese, aumenta la cig

La situazione non è buona, il futuro non è roseo e non lo sarà per un altro anno. Firmato Banca d'Italia. La certificazione dell'economia in Veneto è data dall'aggiornamento congiunturale redatto dalla sede di Venezia con le filiali di Verona e Treviso.

Il documento, consultabile al link <http://bit.ly/XFmlmQ>, raccoglie dati e studi noti e con la tradizionale prosa che non permette ambiguità interpretative la Banca d'Italia chiarisce che c'è da illudersi. Nel primo semestre, «l'attività economica è diminuita, risentendo del calo di domanda interna e del rallentamento del commercio mondiale. I consumi delle famiglie si sono indeboliti, inducendo un calo di vendite» per le imprese nel

commercio. Il calo produttivo, sottolinea il report colpisce di più le pmi: tra 10 e 49 addetti produzione -5% e -2% per quelle con almeno 250.

«Il peggioramento delle prospettive economiche e le condizioni finanziarie ancora tese hanno ulteriormente depresso gli investimenti. La domanda estera ha fornito un modesto contributo all'attività regionale: le esportazioni hanno ristagnato e le presenze di turisti stranieri sono cresciute

moderatamente. È proseguita la flessione del comparto delle costruzioni e quella, più recente, della produzione industriale». L'illusione di ripresa è rimasta tale anche per l'occupazione «che si è interrotta ed è tornato ad aumentare il ricorso agli ammortizzatori sociali, che rimane tuttavia inferiore» ai massimi del 2010. «All'aumento della partecipazione al mercato del lavoro è corrisposto un incremento del tasso di disoccupazione».

Le stime non sono buone «In settembre», scrivono gli analisti della Banca d'Italia, «i sondaggi presso le imprese non prefiguravano un ritorno alla crescita nel breve termine. Rimarrebbero critiche le condizioni del settore delle costruzioni e del mercato immobiliare. Nel manifatturiero i piani per il 2013 non prospettano ripresa di investimenti, consolidando il rischio di riduzione strutturale della capacità produttiva tecnica».

I dati del Sil, Sistema informativo del Lavoro, del Veneto, riportati dalla Banca d'Italia evidenziano a giugno per i lavoratori dipendenti un saldo di -30mila (-23.500 italiani e -6.500 stranieri). Nei primi 9 mesi le ore autorizzate di cig hanno segnato +9,7% sul pari periodo 2011. Si tratta di 24mila lavoratori coinvolti, erano 14 mila un anno prima.

Niente di buono anche per il credito. «Nei primi otto mesi i prestiti bancari al settore privato non finanziario sono diminuiti, risentendo soprattutto della debolezza della domanda. Secondo le valutazioni degli intermediari le condi-

zioni di offerta, pur rimanendo selettive, sono in lento miglioramento; dalla primavera i tassi d'interesse bancari hanno invertito la tendenza al rialzo. Il protrarsi della crisi si è riflesso nell'ampliamento della quota dei prestiti bancari caratterizzati da anomalia nei rimborsi. La raccolta bancaria presso famiglie e imprese ha registrato un moderato recupero nella prima parte dell'anno. Le famiglie hanno privilegiato i depositi bancari con durata prestabilita, la cui domanda è stata favorita dall'innalzamento della remunerazione offerta».

@gidal

ESTERO. Alla fiera in Marocco 60 imprese italiane con il sostegno del Banco e Veronafiere

Da Médinit Expo arriva ossigeno alle costruzioni

A Casablanca chiusi parecchi contratti e avviate trattative per realizzare opere sul mercato non solo del Nord Africa

Francesca Lorandi

Una vetrina per le aziende italiane e un'occasione per stringere partnership e avviare nuove collaborazioni con il Marocco, porta del continente africano. La terza edizione di Médinit Expo, la fiera dedicata al comparto delle costruzioni made in Italy, ha visto riunirsi il mese scorso a Casablanca 60 aziende italiane che hanno avuto l'occasione di incontrare e confrontarsi con oltre mille visitatori qualificati del mercato marocchino.

«Il successo dell'iniziativa è stato confermato dai numerosi contratti che le nostre imprese hanno potuto chiudere e dalle proposte e opportunità commerciali raccolte», spiega il veronese Francesco Bresolin che, con la sua società Vianuova, nel 2010 ha ideato questa fiera per il made in Italy. «La formula vincente di Médinit Expo», continua Bresolin, «sta proprio nella qualità dei visitatori che vengono selezionati e invitati, allo scopo di ottenere il massimo risultato commerciale per le aziende espositrici».

Il Marocco rappresenta un importante mercato per le

aziende italiane, come dimostrano i dati presentati in occasione dell'inaugurazione del salone, che ha visto la partecipazione, in rappresentanza dell'Italia, dell'ambasciatore Pierluigi Cherubini, e per il Marocco del ministro delle Costruzioni Mohamed Nabil Benabdallah. Il Paese, che vede il Pil crescere ogni anno del 5%, sta investendo molto nel proprio sviluppo: per i prossimi dieci anni il Governo ha pianificato investimenti relativi a quattro grandi ambiti, infrastrutture, energia, agricoltura e turismo.

SCAMBI RECIPROCI. «Il Marocco», continua Bresolin, «rappresenta quindi uno sbocco d'eccellenza verso tutto il Nordafrica, una nuova frontiera per permettere alle aziende di superare la crisi aprendosi anche all'export verso nuovi Paesi. C'è un'elevata richiesta di aziende italiane disposte a lavorare in Marocco e dall'altra parte c'è la volontà di portare operatori marocchini in Italia, coinvolgendoli nelle nostre imprese affinché acquisiscano know how».

Delle opportunità offerte da questo evento se ne sono accorti i partner che Vianuova ha



Francesco Bresolin, a destra, stringe la mano all'ambasciatore italiano a Casablanca Pierluigi Cherubini e alle sue spalle il ministro marocchino dell'Habitat Mohamed Nabil Benabdallah

raccolto nel corso degli anni: dalla Camera di commercio italiana all'Ordine degli Architetti e degli Ingegneri del Marocco, e poi la Federazione dei Materiali da Costruzione e la Federazione dei Costruttori, che hanno contribuito a veicolare una grande qualità dei visitatori.

COLLABORAZIONE CON IL BANCO POPOLARE. Inoltre, grazie a Médinit, è nata anche un'importante collaborazione tra il Gruppo Banco Popolare (che da quest'anno sostiene l'Expo) con il principale istituto di credito marocchino, Banque Populaire du Maroc: si tratta di un accordo che garantisce alle due banche la capacità di sostenere e accompagnare le aziende italiane che intendo-

no investire sul mercato marocchino.

La presenza degli Istituti bancari dei due paesi, molto apprezzata dagli espositori e dai visitatori, ha aperto possibilità di dialogo per la gestione del credito. Il gruppo bancario marocchino ha inoltre organizzato numerosi incontri B2B con le aziende italiane espositrici.

Anche Veronafiere ha colto la validità dell'operazione acquisendo, poche settimane fa, una partecipazione del 30% del marchio Médinit. «Per l'anno prossimo puntiamo a crescere ancora», conclude Bresolin, «superando le cento aziende espositrici che dovranno provenire da tutta Italia e non solo dal Nord».

Più espositori

Da Verona presenti 25 imprese

Médinit è cresciuta negli anni, anche come numero di espositori.

All'ultima edizione hanno partecipato 60 aziende italiane provenienti da Veneto, Trentino, Liguria, Piemonte, Lombardia, Emilia, Toscana e Marche.

Sono state 25 le realtà imprenditoriali veronesi che sono andate a Casablanca: Adm Steel Building Srl, Apiservizio Srl, Banco Popolare, Bright Materials Srl, Concordia Marmi Srl, Control System Srl, Delle Pezze Sara, Doms Srl, Doms Mobili Srl, Edilmarmo Verona Srl, Fas Srl, Fasani Celeste Srl, Home Innovation Srl, Immobiliare Zivedue Sas, Impresa Bonazzi Srl, Lmv Spa, New Dieresen 2000 Srl, Pleion Srl, Pluvitec Spa, Progettitalia Srl, Progetto Evoluzione Snc, Strategie&Controllo Srl, Studio Associato Effequattro, Verona World Made e Veronafiere.

ACCORDO A MARMOMACC CON VERONAFIERE. Proprio in occasione dell'ultima edizione di Marmomacc, è stato firmato l'accordo che ha sancito l'acquisizione da parte della Fiera di Verona di Médinit Expo.

L'operazione prevede il controllo, attraverso una new-co, del 30 per cento (con opzione al 2013 per un altro 21%) delle quote di Vianuova, la società italiana che ha ideato e organizzato dal 2010 Médinit Expo. F.L.

STUDIO. Datagiovani sulle rilevazioni dell'Istat

Dal 2007 under 30 in cerca di lavoro da 28mila a 60mila

Per avere un posto 16mila pronti a lasciare il Veneto e l'Italia

Nella crisi sono più che raddoppiati in Veneto i disoccupati che hanno meno di 30 anni: «E cresce il precariato», afferma in un comunicato Datagiovani, www.datagiovani.it, Osservatorio sul mercato giovanile del lavoro nel Veneto, «assieme allo scoraggiamento». Dati e tabelle sono consultabili sul sito.

Nella prima parte del 2012 sono stati quasi 60mila i veneti sotto i 30 anni 30 in cerca di lavoro: nello stesso periodo 2007 erano meno di 28mila. E le professioni in crescita sono solo quelle poco qualificate o più instabili.

Tra i 60mila, sono 16 mila i giovani pronti ad andarsene dal Veneto e di questi 6.600 pronti per l'estero. L'esplosione della disoccupazione, l'aumento dell'uso di contratti di lavoro precari, la minore possibilità di accedere a posti di lavoro qualificati stanno minando la fiducia nel territorio e aumentando lo scoraggiamento. Con il rischio che, sostiene Datagiovani, assieme all'invecchiamento della popolazione il Veneto si trovi anche ad affrontare un consistente flusso di giovani verso il resto d'Italia e all'Estero.

L'Osservatorio ha esaminato le principali componenti occupazionali attraverso il confronto tra le rilevazioni Istat sulle forze di lavoro del primo trimestre 2012 e 2007, ultimo anno

prima della crisi. Dall'analisi, emerge che il titolo di studio non protegge più, anzi: la disoccupazione tra i laureati è al 22,4%, in salita più rapida che per i diplomati (al 12,7% nel primo semestre 2012). Meno tempo indeterminato, tanto precariato: più di un giovane su 3 è a rischio lavoro futuro. Nel primo semestre 2012 oltre 6 giovani su 10 era a tempo indeterminato, ma il dato è dovuto quasi solo a coloro che lavoravano già prima della crisi. Oramai sono sempre più frequenti i contratti meno stabili, con il risultato che i dipendenti a termine su quelli totali sono il 38% (43% tra le donne, +11% rispetto al 2007. Cresce di pari passo dunque il precariato, che ha raggiunto 115mila unità nel 2012 (più della metà sono donne).

L'altra faccia della crisi è l'inattività, soprattutto femminile, e lo scoraggiamento, che per Datagiovani rappresenta «una vera emergenza sociale». «Sono infatti 13mila i ragazzi scoraggiati nella possibilità di trovare lavoro, quasi 3 volte quelli che si contavano nel 2007», si legge nella nota «e sono tante le ragazze in più che scelgono di non partecipare al mercato del lavoro, oltre la metà di quelle totali, con una impennata del tasso di inattività (+19 punti) determinata da una vera e propria scelta di rimanere a casa».

DAL 13 AL 26 NOVEMBRE 2012

100 PRODOTTI

DESPAR

scontati fino al

50%

-40%



INVECE DI € 0,99

0,59 AL PZ.

POLPA FINE DI POMODORO DESPAR CONE. DA 2 PZ. X 210 G 1.40 €/KG

-30%



INVECE DI € 1,35

0,94 AL PZ.

AMMORBIDENTE CONCENTRATO DESPAR ASSORTITO 750 ML

DESPAR

EUROSPAR

INTERSPAR